



Alla c.a. ENI Rewind Spa

e p.c. Settore Miniere

Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR

Settore Genio civile Toscana sud

ARPAT – Dipartimento di Grosseto

Azienda USL Toscana sud est Zona Colline Metallifere -
Dipartimento prevenzione

Comune di Gavorrano

OGGETTO: Decreto legislativo 152/2006, art.6 commi 9 e 9bis; Legge regionale 10/2010 art. 58. Richiesta di parere circa il Progetto Esecutivo di Messa in Sicurezza Permanente dell'area dei Bacini di Decantazione Fanghi di San Giovanni – Seconda variante, nel comune di Gavorrano (GR). Proponente ENI Rewind Spa. Nota di risposta.

In riferimento alla nota di codesta Società ENI Rewind Spa (Proponente) del 27/01/2023 (prot. 0055881 del 01/02/2023 e prot. 0056585 del 02/02/2023) e relativi allegati, recante richiesta di parere in merito alla necessità di attivare un procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, con riferimento al "Progetto Esecutivo di Messa in Sicurezza Permanente dell'area dei Bacini di Decantazione Fanghi di San Giovanni – Seconda variante", nel comune di Gavorrano (GR), si comunica quanto segue.

Il progetto in oggetto ricade all'interno della concessione mineraria Gavorrano – Rigoloccio nel Comune di Gavorrano (GR), la cui titolarità è della società Eni Rewind S.p.a., ed è inserita con la Sigla GR56 nel censimento delle aree da bonificare di cui alla pianificazione regionale in materia.

Il Progetto Definitivo di MISP (messa in sicurezza permanente) dell'area è stato approvato con Decreto di Autorizzazione del Comune di Gavorrano Prot. 7388 del 04/07/2013 e prevedeva:

- impermeabilizzazione dei Bacini antichi mediante capping allo scopo di proteggerli da fenomeni erosivi tramite:

-- interventi di rimodellamento, regolarizzazione, ripristino morfologico e ricopertura (capping) dell'area dei bacini e della ex area RSU;

-- consolidamento piano di posa argini di rinforzo ai bacini da 1 a 6;

-- sistemazione con capping di aree esterne ai bacini antichi;

-- opere di regimazione idraulica e manufatti di scarico connessi;

- intervento di consolidamento e stabilizzazione dell'argine di valle del bacino 9 con ringrossi arginali realizzati con materiali anch'essi ad elevata permeabilità e con la posa di massi ciclopici;

- realizzazione delle vasche dell'impianto di trattamento passivo delle acque drenate al piede del manufatto arginale del bacino 9 per successiva restituzione al Fosso San Giovanni. Le acque oggetto di trattamento saranno



unicamente quelle nella porzione più settentrionale del Bacino 9, ovvero quella interessata dalla presenza di depositi di fanghi, che non sarà utilizzata per la finalità di laminazione della piena;

- opere idrauliche da eseguirsi sul Fosso San Giovanni e canale di Poggio al Fabbro;
- piste permanenti di manutenzione delle opere.

Nell'ambito dell'intervento di MISP, è prevista la sistemazione idraulica del Fosso San Giovanni, al fine di limitare le esondazioni in modo incontrollato all'interno dei bacini minerari, con possibile asportazione di materiale inquinato, oltre che di potenziale rischio per la stabilità degli argini di ritenuta. Al fine di garantire l'invarianza di rischio idraulico, nel 2021 il Proponente ha presentato una Variante Progettuale rispetto all'originaria impostazione del progetto 2013, introducendo delle opere che realizzano un'area di esondazione controllata con finalità di laminazione del colmo di piena nella porzione di monte del bacino "9". Il progetto di variante, rientrando tra quelli di cui all'allegato IV, punto 7.o) "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua", della parte seconda del d.lgs. 152/2006, è stato sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale.

Con Decreto della Regione Toscana n. 18336 del 20/10/2021 il "Progetto Esecutivo di Messa in Sicurezza Permanente dell'area dei Bacini di Decantazione Fanghi di San Giovanni – Variante progettuale" nel comune di Gavorrano (GR), Proponente ENI Rewind Spa, è stato escluso dalla procedura di VIA. Il progetto è stato successivamente autorizzato, ai fini delle procedure di bonifica, con Decreto n. 20 del 27/12/2021 e successivo Decreto di rettifica n. 3 del 07/02/2022 del Comune di Gavorrano.

Le modifiche di cui alla seconda variante progettuale, in esame, sono state sviluppate con l'obiettivo di aumentare la capacità di stoccaggio di volumi di terreno non conforme e fanghi minerari sotto capping all'interno del sito di bonifica, operazione già prevista nei precedenti progetti approvati, nell'ottica di una maggiore sostenibilità ambientale volta a limitare l'utilizzo di impianti esterni al sito e, di conseguenza, ridurne i relativi trasporti. Nello specifico gli interventi previsti sono finalizzati alla messa in sicurezza ambientale e mineraria dell'area dei bacini senza aggravio del rischio idraulico a valle rispetto alla situazione attuale e consistono in opere riconducibili alle seguenti categorie:

- infrastrutture di regimazione idrica;
- capping "bacini antichi";
- rinforzo degli argini insistenti sui "bacini antichi".

Per ridurre ulteriormente gli impatti ambientali derivanti dalla gestione dei volumi di terreni e fanghi minerari è previsto:

- innalzamento di 1 m, rispetto a quanto approvato nel 2013 e nel 2021, del sistema di copertura definitiva (capping) dei soli "bacini antichi" B5 e B6 e dell'area corrispondente ad un ex discarica di RSU; rimane invariata l'altezza del capping nei "bacini antichi" B1-B4.
- estensione dell'area A4 per creare una nuova area di stoccaggio di materiale non conforme e fanghi minerari, ricadente all'interno del Bacino 9.

Non sono previste modifiche ai progetti delle opere idrauliche che saranno oggetto di omologa e autorizzazione idraulica.

Per quanto attiene il cantiere e le terre e rocce da scavo, rispetto al progetto del 2021, al fine di migliorare la gestione delle attività, sono state apportate delle modifiche a:

- sequenza delle fasi di lavoro;
- cronoprogramma, che risulta esteso di 7 mesi.

Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, è stata prevista un'area aggiuntiva di deposito intermedio di terreno conforme in corrispondenza dell'area dove andrà installato l'impianto di trattamento



passivo: così da avere maggiore capacità di stoccaggio temporaneo in fase di cantiere e per una gestione virtuosa dei materiali.

Il Proponente a supporto della non sostanzialità delle modifiche proposte evidenzia che:

in fase di cantiere

- le modifiche limitano drasticamente i viaggi dei mezzi originariamente previsti per i conferimenti all'esterno del Sito, determinando pertanto una minore interferenza con le principali arterie viarie e a tutto vantaggio delle componenti ambientali interessate;
- il terreno non conforme ulteriore sarà stoccato in sito, quindi non determinerà un maggior numero di viaggi per il conferimento fuori sito;
- non sono previste sostanze diverse né in quantità maggiore rispetto al progetto del 2021;
- rispetto alla produzione delle polveri dovute alle lavorazioni di scavo e movimentazione dei terreni e fanghi minerari, sebbene vi sia un aumento delle movimentazioni all'interno del cantiere, legato all'aumentata capacità di stoccaggio del volume di scavo prodotto, saranno attivate tutte le azioni di mitigazione e monitoraggio già previste nel progetto 2021;
- per quanto attiene il rumore determinato dai mezzi in fase di cantiere la variante in esame non modifica nella sostanza gli effetti dell'intervento rispetto alla versione del progetto 2021. Saranno poste in atto azioni mitigative già definite nel corso del progetto 2021;
- il progetto 2021 è stata definito al fine di realizzare un'area di esondazione controllata con finalità di laminazione del colmo di piena nella porzione di monte del bacino "9"; il progetto in esame non modifica in alcun modo il funzionamento idraulico del nodo costituito dal reticolo idrografico e dai bacini;

in fase post operam

ripesto al progetto del 2021 non c'è alcuna differenza di merito, se non l'innalzamento della sommità dell'area sub-orizzontale dei Bacini antichi B5-B6 di 1 m; gli effetti di tale modifica sulle visuali paesaggistiche e ambientali di riferimento, non risultano percepibili, pertanto, nella sostanza non si rilevano variazioni per la fase di esercizio. L'innalzamento della quota non risulta percepibile dalle principali visuali paesaggistiche della zona.

Il Proponente evidenzia inoltre che, nell'area interessata dagli interventi, è stata presentata, da parte di una società privata, istanza di VIA statale per il progetto di "Impianto fotovoltaico e opere di connessione alla rete della potenza di picco pari a 14.963,52 kW, collegato ad un piano agronomico per l'utilizzo a scopi agricoli dell'area" in località Strada Comunale Poggio al Fabbro nel Comune di Gavorrano (GR).

Dagli elaborati progettuali dell'impianto fotovoltaico, è possibile desumere che solo un piccolo tratto del limite orientale dell'area d'intervento risulta in adiacenza a quello del progetto di bonifica dei Bacini di San Giovanni. In particolare, le potenziali interferenze tra i due progetti sono circoscritte e limitate all'area di pertinenza del Fosso San Giovanni.

A tale proposito si rileva che il procedimento di VIA statale non è ancora concluso e l'aspetto delle interferenze del progetto di impianto fotovoltaico con le attività di MISP risulta essere stato evidenziato in tale procedimento.

Ciò premesso,

dato atto che, per quanto descritto nella documentazione trasmessa dal proponente come sopra evidenziata, il "Progetto Esecutivo di Messa in Sicurezza Permanente dell'area dei Bacini di Decantazione Fanghi di San Giovanni – Seconda variante" non modifica le opere idrauliche per le quali era stata avviato un procedimento verifica di assoggettabilità alla VIA concluso con decreto n. 18336 del 20/10/2021 sopra richiamato;



dato altresì atto che il progetto di seconda variante riguarda una modifica al progetto di MISP autorizzato con Decreto n. 20 del 27/12/2021 e successivo Decreto di rettifica n. 3 del 07/02/2022 dal Comune di Gavorrano e che tale progetto non rientra nelle fattispecie di cui agli allegati III e IV della parte seconda del d.lgs 152/2006;

pertanto il progetto di modifica in oggetto afferisce specificamente alle attività di messa in sicurezza permanente di un sito di bonifica, non configura alcun progetto rientrante nelle categorie di cui agli allegati alla parte seconda del d.lgs.152/2006 e pertanto non rientra nel campo di applicazione della normativa VIA.

Si invita il proponente di tenere in considerazione le raccomandazioni riportate nel decreto di verifica n. 18336 del 20/10/2021 sopra citato.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica al proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del d.lgs. 152/2006.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Paolo Dall'Antonia (tel. 055 4386450) e-mail paolo.dallantonia@regione.toscana.it ;
- Lorenzo Galeotti (tel. 055 4384384) e-mail lorenzo.galeotti@regione.toscana.it .

Distinti saluti

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

PDA/LG